

SCUOLA

cormil@corriere.it

TEMI E APPUNTAMENTI
NOVITA' DELLA RIFORMA

IL TEMA

LA VOGLIA DI CULTURA

di ERMANNIO PACCAGNINI

Fino a due-tre anni fa poteva apparire un caso; è invece fuor di dubbio che gli aumenti di iscrizioni al Classico e le tenute di Artistico e Linguistico sottolineino una chiara tendenza. Quanto poi essa sia da leggersi come precisa volontà culturale, resta però da vedersi, alla luce del boom dello Scientifico, che mi suona sempre quale momentaneo parcheggio, nella sua specificità tra tecnico e classico. Vi leggo insomma una persistente insicurezza di genitori e figli verso il futuro, calata su altri cinque anni di attesa prima delle scelte conclusive.

Al di là di tutto questo resta comunque, almeno in linea generale, quel tipo di tendenza culturale ribadita ad esempio in campo extrascolastico dagli autentici raves che montano intorno alle letture di Dante e Manzoni ieri, Omero e S. Agostino oggi. Con una speranza e un augurio, però: che qui, come nelle scelte scolastiche, conti infine non tanto la «frequenza», quanto la ricaduta di quelle iscrizioni o partecipazioni. Ha senso cioè andare a sentire le parole di quei grandi se poi, in privato, questo non comporta il prendere in mano i loro testi per una rinnovata degustazione e ascoltazione? E che ricchezza può comportare l'iscrizione a un settore di per sé configurato come «colto» come i Licei (classico o scientifico, artistico o linguistico), se tale scelta è funzionale solo alle attese o a un futuro lavorativo? Perché quel futuro sarà pagante in quanto non semplice diploma, ma vera ricchezza culturale da proporre allo stesso mercato del lavoro.



Diventate voi
corrispondenti
di classe

Scrivete al
CORRIERE DELLA SERA
Pagina della scuola
Via Solferino 28
fax 0262827383
cormil@corriere.it

SCELTE/Le associazioni dei genitori: maggiore protezione per i bambini e percorsi condivisi. I sindacati: gli orari più lunghi favoriscono le private

Asili ed elementari, boom degli istituti cattolici

Iscritti in aumento. I rettori: il nostro modello educativo torna a piacere, raccogliamo quello che abbiamo seminato

La scheda

• LE SCUOLE

In Italia sono 10.957 gli istituti di istruzione cattolica per un totale di 650 mila allievi, 235.792 solo in Lombardia.

Nell'Italia del Nord sono 7.538. Gli insegnanti di religione sono ventimila. I dati sono contenuti nel VII rapporto sulla scuola cattolica in Italia

• GLI AUMENTI

Dal 2001 a oggi gli alunni delle materne cattoliche sono aumentati del 5 per cento. Alle elementari gli iscritti sono cresciuti dell'8 per cento. In crisi, invece, le iscrizioni alle medie e negli istituti superiori ma, a sorpresa, aumentano i ragazzi che frequentano gli istituti professionali

Un «porto sicuro contro gli scossoni della riforma», una «garanzia» per i genitori che lavorano e devono lasciare i figli a scuola fino a tardi, una «sicurezza dal punto di vista educativo».

La scuola cattolica torna a piacere. E a crescere. Secondo i dati del «VII rapporto della scuola cattolica in Italia» (il convegno si è tenuto a Roma lo scorso dicembre), dal 2001 a oggi le scuole materne gestite da religiosi hanno aumentato i loro alunni del cinque per cento, addirittura dell'otto per cento le elementari. E sebbene le iscrizioni nelle classi successive siano ancora in crisi (duemila studenti in meno alle medie, cinquemila nei licei), si moltiplicano gli istituti professionali di ispirazione cattolica.

Dopo tanti anni «neri», dunque, rettori e madri superiori tornano a respirare. E a dire con soddisfazione: «Iniziamo a raccogliere i frutti di un lungo lavoro».

Analizza il fenomeno Gabriella Tona, rettore del Leone XIII: «Anche noi riscontriamo una crescita: il prossimo settembre avre-



mo una sezione in più alle elementari e una in più alle medie». I motivi — spiega la prima donna in Italia alla guida della scuola della Compagnia di Gesù — sono da ricondurre al clima incerto legato all'applicazione della riforma. «Per noi — continua — i cambiamenti non sono stati sconvolgenti. La figura del tutor al Leone esiste da almeno vent'anni, come l'inglese dalla prima elemen-

tare. Insomma, il passaggio è stato indolore e questa continuità ha dato alle famiglie più sicurezza. Probabilmente la scuola statale ha risentito di queste piccole scosse».

Ma le ragioni di questo boom sono tante. Le racconta Maria Grazia Colombo, membro dell'esecutivo nazionale Agesc, l'associazione che riunisce i genitori delle scuole cattoliche: «Le fami-

glie hanno bisogno di luoghi protetti in cui lasciare i figli per 9-10 ore al giorno. In questo gli istituti cattolici sono innovativi: non offrono solo «scuola», ma «assistenza educativa» che accompagna il bambino dalle 8 alle 17. Con la garanzia di un progetto condiviso da genitori e insegnanti».

Certo, c'è anche il contestatissimo buono scuola ad aver dato una mano alle ex private, commenta il segretario lombardo di Cgil scuola, Wolfgang Pirelli. «E in più — dice — madri e padri si sono trovati costretti a iscriverne i figli alle materne cattoliche: non è stata fatta nessuna politica di aumento dei posti statali e comunali».

Sospira Leonardo Donofrio, segretario milanese di Uil Scuola: «Era inevitabile: le famiglie hanno bisogno che i figli rimangano in classe per l'intera giornata e non tutte le scuole statali sono in grado di garantire il tempo pieno. E questo uno degli effetti più gravi della riforma. Siamo molto preoccupati».

Annachiara Sacchi

IL CONVEGNO

«Non tagliamo
scienza e tecnica
dai programmi»

Lo gridano in ogni occasione possibile: c'è urgente bisogno di amore per le scienze. E la scintilla si accende a scuola. Non sempre, certo, ma sui banchi è importante gettare i semi della curiosità. Anche nel convegno «L'educazione scientifica nella scuola» all'università Cattolica, promosso da «Scuole libere», si è alzato il grido di allarme: non emarginiamo le scienze dalla scuola. Per questo riveste particolare importanza la terza «Primavera della Scienza» voluta dal museo della Scienza e della Tecnologia, con l'Ufficio scolastico regionale. L'idea è di incentivare e consolidare la «rete» che coinvolge le realtà attive nella diffusione della cultura scientifica. Lo scopo è organizzare e comunicare: www.laprimaveradellascienza.it diventa lo spazio virtuale per proporre e confrontare esperienze. Anche quest'anno un momento importante è rappresentato dalla XV Settimana della cultura scientifica, in cartellone dal 14 al 20 marzo. Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti al numero verde: 800.173.371. Per incominciare ad amare la scienza.

G.Tes.

REGISTRO DI CLASSE

MAGISTRALE

Un libro degli ex studenti sul «Virgilio» anni Sessanta

Un recente passato, i progetti, il futuro immaginato negli anni Sessanta, tra i banchi dell'istituto magistrale Virgilio. Un pezzo di storia che non è poi così distante. Certo, adesso c'è il nuovo liceo delle scienze umane, ma il cuore antico del vecchio «magistrale» è rimasto: batte per l'attenzione alla relazione, alla condivisione, alla curiosità culturale. «Virgiliani» di ieri e di oggi rivivono uno scampolo di storia recente con una bella pubblicazione, come nella felice tradizione della scuola di piazza Ascoli, diretta da Marina Franco. Per «i quaderni del Virgilio», infatti, è stato appena presentata ad allievi ed ex allievi il quinto titolo della collana, dedicato a una rilettura critica degli anni Sessanta. Una ricerca che ha coinvolto studenti e insegnanti in un viaggio a ritroso in un periodo storico ormai lontano, ma per certi aspetti ancora così vicino ai giovani studenti.

IL PROGETTO

«Conoscere la Costituzione» Parte un concorso di idee

Per il secondo anno consecutivo il Cidi (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti), con la collaborazione dell'Associazione nazionale magistrati e della Fondazione «Lelio e Lisli Basso», propone agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado l'iniziativa «A Scuola di Costituzione-Concorso di idee per la cittadinanza attiva». Le esperienze didattiche che verranno realizzate negli istituti che aderiranno al progetto concorreranno alla costruzione di percorsi curricolari da diffondere su scala nazionale. L'obiettivo principale è quello di provare a concretizzare una certa idea di educazione consapevole alla cittadinanza, basata su uno o più aspetti della Costituzione italiana. La scheda di partecipazione è scaricabile dal sito www.cidi.it. Documentazione e materiali prodotti vanno inviati, entro il 30 aprile 2006, al Cidi, piazza Sonnino 13 - 00153 Roma.

L'INIZIATIVA

Fumetti contro il razzismo «Per promuovere il dialogo»

Contro il razzismo devono scendere in campo anche la fantasia, l'immaginazione, il talento creativo dei ragazzi. A colpi di fumetto, dunque, contro l'imbecillità di chi rifiuta il dialogo. L'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) del ministero per le Pari opportunità e la direzione generale per lo studente del ministero dell'Istruzione, promuovono il concorso a premi «Fumetti contro il razzismo», rivolto alle scuole primarie e secondarie di I e II grado. Gli studenti potranno partecipare elaborando un logo, una vignetta o un fumetto che esprimano il contrasto di ogni forma di razzismo, valorizzando il dialogo interculturale attraverso il linguaggio grafico, e con l'obiettivo di contrastare ogni forma di discriminazione su base etnica. Gli elaborati dovranno essere inviati alla sede dell'Unar entro il 15 febbraio. Informazioni su www.istruzione.lombardia.it.

I VIDEO DELLE AZIONI E DEI GOL DELLA SERIE A DALLE 18:30 DELLA DOMENICA, LE GRANDI STATISTICHE, GLI ARTICOLI ESCLUSIVI, L'AREA MAGIC CUP, LE INTERVISTE AI CAMPIONI E TUTTO QUELLO CHE I NORMALI TIFOSI NON POSSONO RAGGIUNGERE.

Se non vuoi perderti le migliori azioni e i gol della serie A, entra in Passport e li potrai vedere a partire da un'ora dal termine di tutte le partite, anticipi del sabato compresi. Avrai inoltre accesso alle interviste ai campioni dello sport e agli editoriali esclusivi delle prestigiose firme di Gazzetta. Troverai le pagelle e i consigli indispensabili per vincere a Magic Cup e le Grandi Statistiche di Gazzetta con i dati di oltre 100 anni di sport. Passport di Gazzetta.it: il tuo accesso privilegiato al mondo dello sport.

Passport
SOLO SU
gazzetta.it

IN CATTEDRA

Indirizzi e specializzazioni Nuovi licei, via alle prove

I LABORATORI

Nei piani
degli studi
compensare
laboratori
e materie



Assaggio di liceo e altre questioni. Un periodo cruciale questo. Non c'è solo il giro di boa della routine scolastica, con le valutazioni last-minute, gli scrutini, la condotta molto dibattuta e assai poco considerata, le pagelle. Succede sempre dell'altro, si accavallano i cambiamenti e le proteste.

Il Tar decide la sospensione parziale della circolare sul portfolio (metà pagella, metà raccogliatore). E il ministero, nello stesso giorno, rovescia sulla scuola il decreto di attuazione del «progetto di innovazione» per le superiori, più altri due decreti e tabelle varie. Succede pure che le Regioni si ribellano a questa «prova forzata». Insomma, occorre riepilogare. Con la circolare n. 11 dell'1 febbraio arrivano il decreto n. 775, che dà il via libera alle prove sul campo dei nuovi licei; il decreto del 28 dicembre 2005, con la confluenza dei corsi del vecchio ordinamento nei nuovi percorsi liceali, e le

Come
cambiano le
Superiori: sono
21 i percorsi
previsti dalla
riforma

tabelle di corrispondenza dei titoli di studio (non ci sono i professionali); e un terzo decreto sulla quote orarie nazionali e locali.

Per i licei classici e scientifici non cambierà nulla; gli indirizzi linguistici già attivati confluiranno nel liceo linguistico, così come il liceo delle scienze umane raccoglierà le specializzazioni dell'ex magistrale; il liceo economico, con i suoi 5 indirizzi, accoglierà i corsi che ora sono del commerciale, del tecnico per le attività sociali

e di quello per il turismo. Il liceo artistico avrà 3 sezioni: arti figurative, architettura, design e ambiente, multimedia e scenografia. I 30 corsi dei tecnici confluiranno nel liceo tecnologico, con nove indirizzi. Sommando, 21 licei. L'eventuale «assaggio» interesserà solo gli allievi delle prime classi degli «istituti di istruzione secondaria superiore» (anche i professionali?) e sono necessari il consenso dei genitori, la delibera del collegio dei docenti, l'autorizzazione del direttore regionale, l'inserimento del progetto nel pof. Infine, il decreto sulla quota oraria dell'autonomia chiarisce il tempo-scuola: c'è una quota oraria nazionale obbligatoria, pari all'80 per cento del monte ore annuale, e una quota riservata alle scuole, pari al 20 per cento. Per fare cosa? «Per confermare il piano degli studi; per introdurre nuove discipline, per realizzare compensazioni tra laboratori e materie».

Giuseppe Tesorio